

Feedback



Società di Studi Geografici
Society for Geographical Studies

Giornata di studio in Geografia economico-politica

Oltre la globalizzazione - feedback

EDIZIONE DEL DECENNALE

2018 **Mosaico** 2017 **Barriere**
2016 **(S)radicamenti** 2015 **commons**
2012 **Prossimità** 2011 **Oltre la Globalizzazione**
FEEDBACK 2020
2019 **Confin(at)i** 2013 **Resilienza**
2014 **Conflitti**

Firenze, 11 dicembre 2020



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
Dipartimento di
Scienze per l'Economia
e l'Impresa



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Scuola di
Economia e
Management**

MEMORIE GEOGRAFICHE
nuova serie / n. 19 / 2021



MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici
Firenze, 11 dicembre 2020

Feedback

a cura di
Francesco Dini, Federico Martellozzo,
Filippo Randelli e Patrizia Romei



INTRODUZIONE

Nel 2011 la Società di Studi Geografici di Firenze decise di organizzare una giornata di studi dal titolo *Oltre la globalizzazione: le proposte della Geografia economica*, affidandone l'organizzazione ai geografi economisti del Sistema SSG, ossia del Consiglio della Società e della redazione della Rivista Geografica Italiana. Chi scrive ne ha coordinato il comitato scientifico delle prime quattro edizioni.

Il momento era propizio per incontrarsi e discutere di un tema del genere. Lo spunto, recita la call for session di quella prima edizione, era il trentennale dell'edizione inglese della *New International Division of Labour* di Fröbel, Heinrichs e Kreye, ma la sostanza era di strettissima attualità: la globalizzazione, la cui rapida evoluzione interrogava da tre decenni l'intero spettro delle scienze sociali, si era infatti bloccata. Alla crisi del mercato immobiliare americano e al susseguente collasso dei mercati finanziari globali era seguita una depressione che si stava declinando con grande incertezza quanto a scenari futuri, tanto che a breve Summers e Krugman avrebbero discusso l'ipotesi della *stagnazione secolare*. Nel quadro della micidiale desertificazione del denaro privato creato dalle imprese negli ultimi due decenni, critica appariva anche la situazione del nostro Paese, colpito dall'aggressione dei mercati ai debiti sovrani della zona euro che aveva portato al fallimento tecnico di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo e al conseguente intervento della Troika. Lo spread italiano sfiorava in estate i 400 punti-base, incompatibili col finanziamento del debito, e la BCE aveva indirizzato al Governo una lettera riservata che subordinava ogni intervento di sostegno a un programma di estremo rigore. La pubblicazione della lettera sul Corriere della Sera del 29 settembre 2011 aveva innescato una gravissima crisi politica, nel mezzo della quale si tenne la Giornata, crisi culminata di lì a poco nello spread a 552 punti e nella sostituzione del governo politico con un esecutivo tecnico ed emergenziale. Ma anche per la Geografia economica e per la Geografia in generale il momento era complicato: le riforme agli ordinamenti universitari del passato decennio le avevano sottratto spazio, e quelle annunciate prospettavano di sottrargliene ancora di più, minacciando il reclutamento e i percorsi di formazione dei ricercatori. Si avvertiva anche stanchezza, da parte della disciplina, che si rifletteva nella rarefazione delle occasioni di confronto scientifico fra coloro che proseguivano la ricerca geografica, in specie i giovani. Fra gli obiettivi, modesti, di un piccolo sodalizio come la Società di Studi Geografici, c'era anche quello di opporsi a questa stanchezza.

La Giornata fu un successo. Piccolo e modesto ma indiscutibile, proprio in virtù, è probabile, della delicatezza del quadro ambientale. Tanto che l'idea di renderla seriale provenne più dall'esterno che dall'interno del Sistema SSG, con ripetute sollecitazioni a organizzarne una seconda edizione. Fu così che la Società decise di articolare lo spettro tematico, e mantenendo costante il riferimento all'attualità dei processi (*oltre la globalizzazione*), pensò di destinare ogni incontro a una parola chiave della ricerca geografica.

Si è trattato, a partire dalla seconda edizione del 2012 dedicata a *Prossimità*, di un autentico percorso di crescita: il riferimento iniziale alla Geografia economica, rapidamente articolatosi in Geografia economico-politica, si è ampliato incontrando ben presto l'interesse dell'intera disciplina; il localismo fiorentino si è trasformato a partire dal 2015 nel coinvolgimento delle principali sedi scientifiche della Geografia economico-politica italiana, che hanno via via ospitato le ultime cinque edizioni: Roma, Torino, Pescara, Novara, Trieste; a partire da quello offerto da *Prossimità*, gli spunti tematici hanno permesso di confrontarsi con categorie analitiche critiche come *Resilienza* e *Commons*, di interpretare la fenomenologia geografica in chiave di *Mosaico*, *Barriere*, *Conflitti*, e anche di giocare semanticamente con i fenomeni oggetto dell'analisi disciplinare come hanno iniziato a fare nel 2016 i torinesi con (*S*)*radicamenti* e nel dicembre 2019 i triestini con *Confin(at)i* – tema profetico, ad appena tre mesi dal lockdown del marzo successivo.

È un percorso che giungeva nel 2020 alla decima edizione, e per noi *umani* è naturale, legati come siamo all'aritmometria decimale, conferire valore simbolico ai multipli di dieci. Così nello stesso anno in cui, col ventennale della Convenzione Europea del Paesaggio, la Società di Studi Geografici ha lanciato il convegno *Oltre la Convenzione*, ci è parso di poter considerare la decima edizione della Giornata di studio un traguardo, e abbiamo pensato di festeggiarlo ospitandola di nuovo a Firenze.

Per dare enfasi alla ricorrenza – ma anche per naturale esigenza scientifica – l'idea era stata di fare il punto, a dieci anni di distanza, sul rapporto fra *Geografia* e *globalizzazione*. Meglio ancora: recuperare tutti i tematismi che in questi dieci anni ci avevano offerto lo spunto per lavorare sulle sue molteplici declinazioni, e proporli come un tessuto interpretativo capace di orientare la riflessione nel presente e nel futuro. E poiché le

relazioni fra *Prossimità, Resilienza, Conflitti, Commons, (S)radicamenti, Barriere, Mosaico, Confin(at)i* sono sistemiche, complesse e ricorsive, ci era sembrato che la miglior etichetta per questa edizione decennale potesse essere *Feedback*, parola priva di plurale e cara all'epistemologia sistemica, la cui varietà di significati rimanda alla risposta, all'influenza, alla connessione, all'interattività, all'incertezza, al *loop*, persino al caso.

Lo spazio virtuale entro il quale vedevamo collocate queste relazioni era quello che ospita i processi di transizione dell'economia e della società contemporanee, e ci sembrava ben riassunto dalla bidimensionalità del piano cartesiano: da un lato il mutamento ambientale e il rapporto con risorse ed ecosistemi, dall'altro l'impatto delle tecnologie su mercati e territori, e a cascata sulle forme geografiche della società, della politica, della cultura. Era questo, immaginavamo, lo spazio dei fenomeni entro il quale mappare, come ogni anno, le sessioni relative alle nostre specificità di indagine, e a cui dedicare la sessione plenaria. Poi è arrivato il Coronavirus.

Il primo effetto di Covid-19, presto manifestatosi nella forma della pandemia e, come ricorda Egidio nella presentazione del volume, della sindemia, è stato quello di rendere virtuali la Giornata e il brindisi con il quale avevamo immaginato di festeggiarla. Ma l'effetto scientificamente più rilevante – e ancora in corso, semplicemente suscettibile di analisi *in progress* – è stato il drastico aumento economico-politico dell'incertezza, la perdita di consuetudini e di stelle polari. La geometria – di cui condividiamo il prefisso – ci insegna che il piano cartesiano diviene spazio euclideo se gli si aggiunge una dimensione, e questo è quanto ha fatto la sindemia, sommando l'impatto del virus a quello della questione ambientale e del mutamento tecnologico. Ma mentre del geometrico spazio euclideo sono proverbiali la disciplina e l'obbedienza ai postulati, questo è uno spazio privo di certezze, zeppo di crisi dei fondamenti e organizzato per dimensioni che, ben lontane dall'essere tre, sono verosimilmente un insieme non numerabile. Si tratta di un quadro di imprevedibilità che può anche far paura, ma che dal punto di vista speculativo e scientifico è assai interessante. È lo spazio all'interno del quale si è articolato lo spettro delle sessioni di *Oltre la globalizzazione – feedback*, di cui questo volume fornisce il resoconto completo.

Se l'obiettivo era quello di esplorare almeno alcune delle geografie della contemporaneità economico-politica per come si sono modificate nell'ultimo decennio, per come oggi si vanno manifestando e per gli indirizzi che è più probabile prendano da qui a uno stimabile futuro, l'obiettivo può dirsi raggiunto. Si tratta di geografie che il vincolo del linguaggio ci obbliga a elencare separate, anche se la loro *natura vera* sta nei reciproci feedback: come vanno cambiando i mercati e le imprese, e con loro l'intero spettro delle specializzazioni regionali; come stanno cambiando le tecnologie, le forme relazionali, le esternalità localizzate e quelle di rete, e come vanno riclassificando, insieme al peso dei fattori produttivi, il nostro *essere-nel-mondo*; come si vanno modificando (o non modificando) le nostre produzioni di beni e servizi e i nostri processi di accumulazione alla luce dei vincoli di ecosistema o, all'inverso, come si vanno modificando gli ecosistemi alla luce del mutamento (o del non mutamento) della nostra produzione di cosiddetto valore; come cambiano le nostre forme insediative, come cambiano le città e di converso come cambia la non città, come si è modificata e si sta modificando l'organizzazione territoriale e, con essa, le politiche territoriali a ogni scala; come cambiano, conseguentemente, le relazioni di potere; e come cambiano le nostre priorità valoriali a proposito della nostra produzione di spazio e di utilità: buona o non buona la sostenibilità e il suo *nemico* crescita? Buone o non buone le politiche ambientali e gli SDG? Buona o non buona la ripartizione fra beni pubblici, beni privati e beni comuni? Buoni o non buoni gli occhiali geografici con i quali vediamo il mondo?

Non crediamo affatto che il quadro delle sessioni della Giornata rifletta la fisionomia degli interessi scientifici della nostra comunità dei Geografi, ma la risposta che (parte di) essa ha dato alla call for session genera in modo naturale qualche riflessione. Fra le due formidabili coordinate evocate dalla call, la transizione tecnologica e la transizione ecologica, le sessioni si sono addensate in prossimità della tecnologia, tanto che solo una delle 17 sessioni parallele – numero che dobbiamo considerare beneaugurante – si riferiva espressamente al tema ambientale (quella di Grasso-Martellozzo-Randelli, *Gli aspetti paradossali dello sviluppo nella relazione urbano-rurale*), solo una recava nell'etichetta il termine *sostenibilità* (quella di Romei-Gemmiti-Brogna dedicata al turismo) e solo una evocava il cambiamento economico direttamente legato alla *questione del limite* (Cardinale, *Le nuove frontiere dell'economia circolare*). Quest'addensamento è stato probabilmente favorito dal tematismo della Giornata, *Feedback*, che è sì sistemico, ma proviene dalla Teoria della comunicazione di Shannon e Weaver, dalla Teoria dei Sistemi di Von Bertalanffy e in ultima analisi dalla sistemistica elettronica, e dunque più facilmente rimanda a qualcosa di *manu-fatto*, di artificiale, di tecnologico. Ma si può anche ragionevolmente ipotizzare che la solitudine di quelle sole tre sessioni di tema ambientale sia stata solo apparente, perché nella nostra ricerca disciplinare quel tema sarebbe ormai così pervasivo da essere già

strutturalmente parte tanto del linguaggio quanto delle logiche analitiche – come in effetti sostanzialmente si verifica nei contributi di tutte e quattordici le altre sessioni.

Resta il fatto che il baricentro tematico resta, per così dire, schumpeteriano, corrisponde alla *creative destruction* operata dalle tecnologie e viene descritto in almeno otto sessioni da più punti di vista, ricchi peraltro di overlapping: quello diretto del territorio e delle categorie geografiche (Lazzeroni-Morazzoni-Carbone *Tecnologie 4.0 e nuove forme di territorialità*, Gasbarro-Mini *Territori e sviluppo digitale*, Certomà-Giaccaria-Romano *Dalla Geografia Digitale alle Geografie [critiche] del Digitale* e in buona sostanza anche Rabbiosi-Bourlessas *La svolta della mobilità*), e quello sulle forme geografiche di nodi, reti e attività antropica. Qui, oltre a tematismi che illustrano impatti settoriali (Borruso-Mazzarino-Tadini *Trasporti, logistica e territorio*), largamente indagata è la concentrazione urbana come spazio di nuove morfologie, nuove esperienze e nuove, o rinnovate specializzazioni (Nicosia-Lucrezia Lopez *La metamorfosi delle Periferie in Poliferie*, Chiodelli-Aru *Geografie dell'abitare informale*, anche Cenere-Mangione-Santangelo-Servillo *Lo spazio dell'Università*). Vi è poi una dimensione schiettamente globale che viene evocata dalle altre sessioni, e in modo particolare da quelle che si fanno carico dell'incrudelirsi contemporaneo delle asimmetrie dello sviluppo (Matarazzo-Amato *Le migrazioni internazionali nel "secolo veloce"*, Bini-Dansero-Loda *Quale futuro per la cooperazione internazionale?*, Aru-Bignante-Gamberoni *Cooperazione allo sviluppo, migrazioni e geografia sociale*). Ad esse ci pare di poter avvicinare la sessione curata da Curiazi-Grandi-Maria Fernanda Lopez *Territori che resistono oltre la globalizzazione: l'esperienza geografica sudamericana*, un'originale collezione di contributi all'analisi del mutamento proveniente dalle Università latino-americane, e anche la sessione curata da Pioletti-Bettoni *La mondializzazione dello sport*, dove il riferimento tipico all'attività ricreativa non deve farne dimenticare la radice sottilmente politica. E politica è anche la ragione dell'ultima delle sessioni, curata da Dini-Zilli, *Territori amministrati: per una riflessione sul cambiamento della Geografia politica italiana*, che osserva nel francobollo delle amministrazioni locali del nostro Paese gli effetti complessi e trans-scalari del più ampio mutamento economico-politico.

Non è il caso di trarre conclusioni da una riflessione che restava aperta alla fine della Giornata di venerdì 11 dicembre 2020, che naturalmente resta aperta oggi e che tale resterà, sia nelle future Giornate SSG, sia in generale nel nostro lavoro di ricerca geografica. Si può semmai dire che i punti di vista geografici testimoniati dai temi discussi nell'edizione del Decennale rappresentano un vasto spettro di declinazioni, che intrattengono rapporti plurali con numerose discipline, anche appartenenti a mondi fenomenici distinti. È questa una caratteristica costitutiva della ricerca geografica e ne rappresenta al tempo stesso una ricchezza (per la coazione a pensare complesso e dotarsi di tastiere molto ampie) e un limite (per la potenza spesso violenta della specializzazione). Sta alla qualità del nostro lavoro di ricercatori farlo essere l'una oppure l'altro.

Francesco Dini
Coordinatore del Comitato scientifico

INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag. 3
Introduzione di <i>Francesco Dini</i>	» 5
 <i>Sessione 1 – Tecnologie 4.0 e nuove forme di territorialità: interconnessioni, rappresentazioni, fratture</i>	
LUISA CARBONE, MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, Diffusione delle tecnologie 4.0 e trasformazioni territoriali: prospettive di ricerca geografica	» 11
MICHELA LAZZERONI, PAOLA ZAMPERLIN, Nuovi paradigmi tecnologici e impatto sui sistemi urbani tra convergenze e fratture	» 13
STEFANO DE FALCO, GIULIA FIORENTINO, Geografe del digitale. Una riflessione in approccio ontologico sul nuovo gatto di Schrödinger “luogo/non luogo”	» 21
MASSIMILIANO TABUSI, ANDREA SIMONE, DANIELE MEZZAPELLE, Una via geografico-umanistica all’innovazione digitale dei luoghi della cultura. Prime esplorazioni del progetto GEO-IUALC attraverso pratiche di fumettizzazione e narrazioni multimediali applicate all’Accademia dei Fisiocritici	» 31
MONICA MORAZZONI, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, Instagram e Visual Tourism. La rappresentazione delle destinazioni turistiche in Oman	» 41
LUISA CARBONE, TONY URBANI, Le dinamiche dell’ascolto nella <i>city sensing</i>	» 51
 <i>Sessione 2 – Trasporti, logistica e territorio: il contributo della geografia nell’interpretazione dei feedback</i>	
GIUSEPPE BORRUSO, MARCO MAZZARINO, MARCELLO TADINI, Il ruolo della geografia nell’interpretazione delle complesse relazioni tra trasporti, logistica e territorio	» 59
MARCO MAZZARINO, Logistica e Covid: cos’è accaduto? Quali <i>feedback</i> ? Prime evidenze per nuovi assetti geografici	» 61
CATERINA MADAU, SILVIA BATTINO, Trasporti e innovazione per “ripensare” gli spazi. L’approccio <i>smart</i> della Regione Sardegna	» 67
LUIGI SCROFANI, MASSIMO LEONE, Le zone economiche speciali siciliane, ultima occasione per uscire dall’isolamento?	» 75
GIAN PIETRO ZACCOMER, GIORGIA BRESSAN, Le manovre di riduzione dei prezzi dei carburanti in Friuli Venezia Giulia tra <i>feedback</i> passati e futuri. Considerazioni all’epoca della pandemia di Covid-19	» 83
MARCELLO TADINI, Gli effetti territoriali del trasporto aereo delle merci: il caso italiano	» 91
LUIGI MUNDULA, GINEVRA BALLETO, MARA LADU, Il ruolo dei porti turistici nello sviluppo territoriale. Il caso della Città Metropolitana di Cagliari	» 101
GIANFRANCO BATTISTI, Sapere è potere. Il ruolo dell’informazione sul mercato degli idrocarburi	» 109
 <i>Sessione 3 – Gli aspetti paradossali dello sviluppo nella relazione urbano-rurale per un’interazione uomo-ambiente resiliente, equa e sostenibile</i>	
MARCO GRASSO, FEDERICO MARTELLOZZO, DONATELLA PRIVITERA, FILIPPO RANDELLI, Paradossali <i>feedback</i> uomo-ambiente nei sistemi socio-ecologici, quale futuro per lo sviluppo sostenibile?	» 117
ALESSANDRA COLOCCI, CRISTINA CASAREALE, FAUSTO MARINCIONI, Geografie dello spazio antropizzato e Covid-19 nella Regione Marche	» 119
ELEONORA GIOIA, NOEMI MARCHETTI, Sviluppo sostenibile nelle politiche di risposta alla crisi climatica della regione adriatica	» 127
GIOVANNI AGOSTONI, L’impatto sul territorio di un paesaggio agroindustriale: la quarta gamma nella pianura bergamasca	» 137

STEFANIA MANGANO, PAOLO PARCIASEPE, PIETRO PIANA, MAURO SPOTORNO, Montagne italiane tra abbandono e sviluppo: il caso dell'Alta Langa	pag. 147
MICHELA BONATO, Pratiche di sviluppo integrato città-campagna nella Cina sud-occidentale: visioni sostenibili e marketing territoriale	» 161
ELISABETTA GENOVESE, THOMAS THALER, Le inondazioni in ambito urbano e rurale: dall'approccio locale alla cooperazione tra le comunità per la gestione del rischio	» 171
ELEONORA GUADAGNO, Spopolamento e in-sostenibilità: l'esempio della Campania	» 179
DOMENICO DE VINCENZO, Competitività tra combustibili fossili e fonti rinnovabili di energia, alla luce dei recenti sviluppi	» 191
GIORGIA COSTANZO, DANIELA FISICHELLA, GUIDO NICOLSI, GIANNI PETINO, Dalla politica alle politiche: il Green New Deal alla prova dei territori in un'analisi multilivello	» 201
 <i>Sessione 4 – Le migrazioni internazionali nel “secolo veloce”: feedback, intersezioni e nuove geografie della città. Italia e Mediterraneo</i>	
FABIO AMATO, NADIA MATARAZZO, Le migrazioni internazionali nel “secolo veloce”: <i>feedback</i> , intersezioni e nuove geografie della città. Italia e Mediterraneo. Una introduzione	» 211
RAFFAELLA AFFERNI, Le traiettorie migratorie a Novara tra sfide e opportunità	» 213
ARIANNA GASPERINI, Evoluzione recente della popolazione straniera a Baranzate. Il caso della comunità cinese	» 221
SIMONA GIORDANO, Migration and food: analysis of economic and socio-cultural challenges. The case of the Urban Food Policy of Bari (Apulia region)	» 231
MAURA MARRAS, SERGIO POLLUTRI, SILVIA SERACINI, BARBARA VALLESI, L'Africa in giardino. La diffusione delle comunità africane nei territori marchigiani: un'analisi storica tra statistica e narrazione	» 239
FABIO AMATO, NADIA MATARAZZO, Immigrazione e accoglienza nelle città italiane medie e piccole: <i>feedback</i> dalla rete SPRAR/SIPROIMI/SAI in Campania	» 251
 <i>Sessione 5 – Territori e sviluppo digitale</i>	
TIZIANO GASBARRO, VINCENZO MINI, Territori e sviluppo digitale. Una introduzione	» 261
GIORGIA DI ROSA, ILARIA GUADAGNOLI, Turismo e Covid-19: l'innovazione digitale come leva per la competitività di una destinazione turistica	» 269
TOMMASO DOSSI, CRISTIANA ZORZI, Strumenti digitali per la valorizzazione territoriale. L'Archivio storico-cartografico della Magnifica Comunità di Fiemme come motore di <i>empowerment</i>	» 275
KARINA IUVINALE, Importanza del digitale per i piccoli comuni delle aree interne	» 283
 <i>Sessione 6 – Territori che resistono oltre la globalizzazione: la prospettiva geografica sudamericana tra conflitti, contrasti, opportunità e alternative</i>	
ROBERTA CURIAZI, SILVIA GRANDI, MARÍA FERNANDA LÓPEZ, Territori che resistono oltre la globalizzazione: la prospettiva geografica sudamericana tra conflitti, contrasti, opportunità e alternative	» 291
ANDREA MUÑOZ BARRIGA, Apuntes sobre Galápagos y la mercantilización de la naturaleza en un contexto global	» 293
JOSÉ ROBERTO ÁLVAREZ MÚNERA, FRANCISCO JAVIER SIBAJA MADERA, La América Equinoccial y la cuestión agraria: una reflexión histórica y geográfica	» 301
MARÍA FERNANDA LOPEZ-SANDOVAL, El territorio como concepto geográfico y social en América Latina	» 309
MASSIMILIANO FARRIS, “Estrattivismo” ed egemonia territoriale nel settore forestale cileno. Un approccio critico	» 315
CÉSAR CARRANZA BARONA, DIEGO MEJÍA MONCAYO, Desarrollo territorial endógeno. Experiencias de economía solidaria y comunitaria en dos comunidades andino-amazónicas de Ecuador	» 325
ROBERTA CURIAZI, La “cooperazione nello sviluppo” tra identità del territorio, reciprocità e mercato. Il caso di Salinas de Guaranda (Ecuador)	» 331

Sessione 7 – Geografie dell’abitare informale attraverso le crisi, tra pratiche e politiche

SILVIA ARU, FRANCESCO CHIODELLI, Geografie dell’abitare informale attraverso le crisi, tra pratiche e politiche. Una introduzione	pag. 345
ANNALISA GIAMPINO, MARCO PICONE, Le lenti del Sud: informalità mediterranea e rivoluzioni post-pandemiche nel quartiere CEP di Palermo	» 347
LUCIA MASOTTI, ANTONELLA GANDOLFI, Riflessioni sull’abitare Rom Sinti e Camminanti (RSC)	» 353
LINDA AMADUZZI, Refugee urbanism. Urban planning and insurgency in the camp	» 363
ALESSIA DE NARDI, VITTORIO MARTONE, GIUSEPPE MUTI, Paesaggio, spazio vissuto, senso di appartenenza e percezione di sicurezza: riflessioni per un’agenda di ricerca	» 373

Sessione 8 – Dalla Geografia Digitale alle Geografie (critiche) del Digitale: dove siamo arrivati?

CHIARA CERTOMÀ, PAOLO GIACCARIA, ANTONELLO ROMANO, FILIPPO CELATA, Percorsi di ricerca nelle Geografie del Digitale	» 381
CHIARA CERTOMÀ, Riproduzione, rappresentazione, potere. Per una geografia critica dell’innovazione sociale digitale	» 385
MARCO VOLPINI, <i>Advertising platforms</i> e processi di territorializzazione in Internet	» 391
PATRIZIA MIGGIANO, Dalla città fisica alla città <i>meta</i> -fisica: ripensare lo spazio pubblico come risorsa post-pandemica	» 397
ALESSANDRA ESPOSITO, <i>La rentiership</i> di Airbnb tra enclosure digitale ed enclosure territoriale: una sfida per la pianificazione del territorio	» 405

Sessione 9 – Lo spazio dell’università. Trasformazioni, geografie e sfide della città universitaria

SAMANTHA CENERE, ERICA MANGIONE, LORIS SERVILLO, MARCO SANTANGELO, Geografie dell’università. Spazi, funzioni e relazioni di un’università che cambia	» 413
GIORGIA IOVINO, “ <i>Feedback University</i> ”. Il peso della valutazione e suoi effetti territoriali	» 417
ANTONIO VIOLANTE, Riflessioni su declino dell’università, territorio e pandemia	» 429
SAMANTHA CENERE, ERICA MANGIONE, Verso la Città Universitaria. L’evoluzione del ruolo degli Atenei nelle politiche e nelle trasformazioni urbane a Torino	» 437
FRANCESCA ZANUTTO, EGIDIO DANSERO, Spazi ibridi: conflitti, radicamenti e confini tra città e università	» 445
FEDERICO CAMERIN, Reconvertir cuarteles en desuso en sedes universitarias. Un perfil de los procesos, proyectos y ciudad post-Covid-19 en el caso de Veronetta	» 453
SARA BELOTTI, SILVIA GRANDI, La prospettiva degli studenti sull’ <i>heritage</i> universitario: uno studio tra l’Università di Bologna e l’Università di Modena e Reggio Emilia	» 461

Sessione 10 – La svolta della mobilità? Dalla riflessione retroattiva alla ricerca di nuova linfa

PANOS BOURLESSAS, CHIARA RABBIOSI, La svolta delle mobilità ancora in movimento tra potenzialità e criticità	» 471
CHIARA GIUBILARO, Chi ha bisogno della mobilità? Per una critica situata del <i>New Mobilities Paradigm</i>	» 473
BARBARA BROLLO, Mobilità e temporaneità: i risvolti sull’abitare	» 481
FABIO FATICHENTI, Implicazioni di una peculiare forma di mobilità: il motorismo storico	» 489

Sessione 11 – La mondializzazione dello sport vista dalla geografia

ANNA MARIA PIOLETTI, GIUSEPPE BETTONI, La mondializzazione dello sport vista dalla geografia. Una introduzione	» 499
GIUSEPPE BETTONI, ANNA MARIA PIOLETTI, Strategie territoriali locali e rappresentazioni geopolitiche: una comparazione tra i giochi olimpici di Roma e quelli invernali di Torino	» 503

DONATELLA CARBONI, ROSALINA GRUMO, GIAMPIETRO MAZZA, Globalizzazione e sport. Importanza, distribuzione e identità	pag. 513
GIOVANNI MESSINA, GAETANO SABATO, <i>Motorcycle hill climbing</i> . Sport e social media in prospettiva globale	» 523
ANDREA GIANSAANTI, <i>Smart sporting</i> , spazi e comunità di sport virtuale e sport a distanza in tempo di pandemia	» 529
MARISA MALVASI, Il cricket come sport identitario delle comunità pakistane e come veicolo per l'integrazione	» 535
DANIELE BITETTI, Da Harlem al Dream Team, passando per Manila. Gli universi paralleli della pallacanestro	» 543
 <i>Sessione 12 – Quale futuro per la cooperazione internazionale?</i>	
VALERIO BINI, EGIDIO DANSERO, MIRELLA LODA, Le trasformazioni della cooperazione internazionale allo sviluppo	» 553
MARIASOLE PEPA, Cina-Africa e le sfide della cooperazione Sud-Sud: l'erosione del principio di non-intervento	» 555
MARIO CASARI, Eurafrika. Una prospettiva geografica	» 561
STEFANIA ALBERTAZZI, VALERIO BINI, Cooperazione internazionale e imprese private: il blocco sud-ovest della foresta Mau (Kenya)	» 567
ANDREA SALUSTRI, La cooperazione internazionale allo sviluppo oltre la globalizzazione	» 575
CARMEN BIZZARRI, SILVIA GRANATA, Le nuove vie della cooperazione internazionale tra solidarietà, sviluppo locale sostenibile e imprenditorialità	» 581
RAFFAELLA COLETTI, ALMONA TANI, Il sistema di cooperazione sanitaria internazionale della Regione Toscana: un modello innovativo per il futuro della cooperazione?	» 587
 <i>Sessione 13 – La metamorfosi delle Periferie in Poliferie: la nuova opportunità delle città del Neantropocene</i>	
ENRICO NICOSIA, LUCREZIA LOPEZ, Il ruolo delle poliferie nelle città del neantropocene	» 595
DANIELE PARAGANO, Le periferie, tra discriminazione e mito	» 597
ENRICO NICOSIA, Il quartiere periferico di Librino a Catania da criticità urbana a nuova centralità culturale e sportiva?	» 603
GERMANA CITARELLA, I Quartieri Spagnoli: da incubatori di idee a laboratori di azioni per una rigenerazione della città di Napoli	» 611
SONIA GAMBINO, Dall'emarginazione delle periferie alla necessità di valorizzazione: il progetto per un nuovo Comune "Montemare"	» 619
LORENZO BROCADEA, ANTONELLA PRIMI, Percorsi innovativi nelle poliferie genovesi. Il caso della Cooperativa Borghi sparsi di Serra Riccò	» 623
ANNA BONAVOGLIA, Oltre il Guggenheim: resilienza e creatività nelle periferie di Bilbao	» 633
 <i>Sessione 14 – Le nuove frontiere dell'economia circolare: trasformazioni territoriali e feedback locale/globale</i>	
BERNARDO CARDINALE, Le nuove frontiere dell'economia circolare: trasformazioni territoriali e <i>feedback</i> locale/globale	» 641
GIUSEPPE BETTONI, Economia circolare e sostenibilità come strumento di integrazione e organizzazione territoriale tra Francia e Belgio: il caso Retex	» 645
BERNARDO CARDINALE, SIMONE MISIANI, Economia circolare, capitale umano e governo del territorio in Abruzzo: il "Progetto Mattei"	» 653
MARIATERESA GATTULLO, L'Economia civile: un nuovo paradigma per l'organizzazione territoriale	» 659
VALENTINA ERASMO, "European Green New Deal": le future politiche comunitarie per la promozione dell'economia circolare	» 667
MONICA MAGLIO, La transizione circolare e la conoscenza come fattore di spinta	» 673
SARA NOCCO, FEDERICA EPIFANI, L'economia circolare come forma di sostenibilità e innovazione. Il caso di NeoruraleHub	» 681

SIMONE MISIANI, ANDREA PERRONE, L'economia circolare quale nuovo paradigma del futuro ecosostenibile. Dalla <i>slowbalization</i> al Green New Deal globale	pag. 691
PAOLA SAVI, Industria 4.0 ed economia circolare: possibili convergenze e implicazioni territoriali	» 697
 <i>Sessione 15 – Cooperazione allo sviluppo, migrazioni e geografia sociale: intrecci e dialoghi</i>	
SILVIA ARU, ELISA BIGNANTE, EMANUELA GAMBERONI, Costruire percorsi di ricerca al crocevia tra cooperazione allo sviluppo, migrazioni e geografia sociale: un confronto a partire da ricerche in corso	» 705
GIUSEPPE REINA, Pratiche di autodeterminazione territoriale contro il “Land grabbing” in Africa	» 709
DANIELE PASQUALETTI, WOLFRAM KUCK, Vivere nel campo profughi: racconti da Aida Camp (Palestina)	» 717
SILVIA OMENETTO, L'associazionismo migrante nella Cooperazione italiana per lo sviluppo: l'esperienza <i>in fieri</i> del Summit Nazionale delle Diaspore	» 723
CARLA FERRARIO, L'associazionismo tra e per i migranti a Novara: identità e fragilità	» 729
PAOLO CUTTITTA, Spazio umanitario e spazio esternalizzato. Le ONG e il controllo a distanza delle migrazioni in Libia	» 737
AGNESE PACCIARDI, ANNA CASAGLIA, Il nesso sicurezza-sviluppo nella gestione migratoria europea in Nord Africa	» 743
 <i>Sessione 16 – Turismo tra impatti della pandemia, cambiamenti e sostenibilità</i>	
ROBERTA GEMMITI, PATRIZIA ROMEI, MARCO BROGNA, Turismo tra impatti della pandemia, cambiamenti e sostenibilità	» 755
PATRIZIA ROMEI, Turismo: impatti e <i>feedback</i> della pandemia Covid-19	» 757
ADRIANA CONTI PUORGER, Le strategie per il turismo: la traccia dei <i>feedback</i> in Alta Valle Camonica	» 769
STEFANIA CERUTTI, Turismo “al centro”: sfide e opportunità post Covid-19 nella prospettiva della ricerca interdisciplinare	» 777
VALERIA COCCO, Che fine ha fatto l' <i>overtourism</i> ?	» 783
ELISA PIVA, Turismo ai tempi del Covid-19: <i>feedback</i> dai turisti residenti nel Nord Ovest italiano	» 789
TIZIANA BATTAFARANO, ANGELO BENCIVENGA, ANGELA PEPE, ANNALISA PERCOCO, Dallo smart working allo <i>smart tourism</i> . Il lavoro agile per ridefinire i flussi turistici al Sud	» 799
MARCELLA DE FILIPPO, ANGELO BENCIVENGA, DELIO COLANGELO, ANGELA PEPE, DMO regionali e Covid-19: le strategie per la ripresa del settore turistico	» 809
 <i>Sessione 17 – Territori amministrati: per una riflessione sul cambiamento della Geografia politica italiana</i>	
FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, Sul cambiamento interno della geografia politica italiana	» 817
FULVIO ADOBATI, VITTORIO FERRI, Territori “di mezzo” e domanda di governo urbano	» 825
ELISA CONSOLANDI, Riordino amministrativo e Covid-19: sistema sanitario e contagio in Lombardia	» 835
ENRICO PRIARONE, Le isole amministrative italiane come aree interne. Spunti di riflessione verso un nuovo approccio geografico-politico	» 843
MARIA PREZIOSO, ANGELA D'ORAZIO, MICHELE PIGLIUCCI, Roma Capitale: quale città metropolitana nel contesto nazionale e regionale	» 849
FIorenzo FERLAINO, FRANCESCA SILVIA ROTA, Geografie amministrative in Piemonte tra riordino istituzionale e programmazione economica: la strutturazione amministrativa del Piemonte dall'Unità di Italia all'emergenza Covid-19	» 859